

il Giornale dell'Accademia

ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE DELL'ACCADEMIA EUROPEA PER LE RELAZIONI ECONOMICHE E CULTURALI

ITALIA OPEROSA - Bimestrale di cultura ed attualità. Autorizzazione Tribunale di Roma n. 16862 del 9/6/1977.

Direzione, Redazione, Amministrazione: C&C Communications Srl, Via Sebino, 11 - Tel. 06.855.59.75 - 06.85.38.71.51 Fax 06.841.45.31

Direttore Responsabile: Ernesto Carpintieri. Sped. Abb. Post. Gr. IV 70% - Grafica ed impianti: LineArt (Roma). Stampa: Spada (Ronciglione) - Fotografie: Alvaro Turchetti

Riservato ogni diritto di riproduzione, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta dell'editore - Finito di stampare nel mese di Maggio 2008. - COPIA OMAGGIO

UNA CONVOCAZIONE ACCADEMICA A LEVADA DI PIOMBINO DESE

Crescita e potenzialità impongono soluzioni nuove: nasce una società per gli Accademici AEREC

“Un incontro finalizzato alla rivisitazione delle strategie e delle finalità dell'Accademia, la cui crescita e potenzialità impongono soluzioni nuove.” L'ha presentata così, il Presidente Carpintieri, la Convocazione Accademica che si è svolta il 29 marzo scorso nella Villa Ca' Marcello a Levada di Piombino Dese, in provincia di Padova.

Una struttura prestigiosa, Villa Ca' Marcello, come è prassi e tradizione dell'AEREC nella scelta delle sedi che ospitano i suoi consessi. In questo caso si trattava di una dimora costruita nella seconda metà del 1500 dalla nobile famiglia dei Marcello, nota sia per la sua bellezza architettonica, che per la dinastia che l'ha abitata cui sono legati personaggi illustri, come Niccolò Marcello, Doge della Serenissima Repubblica di Venezia nel 1473; Lorenzo Marcello, l'ammiraglio che sconfisse i Turchi nella battaglia dei Dardanelli; Benedetto Marcello tra i più apprezzati compositori del 700 ed altri. Ampliata, decorata ed arredata nel XVIII secolo, dopo essere stata ricevuta per linea femminile dai Maruzzi nel 1725, varie vicissitudini hanno visto Ca' Marcello tornare nel 1821 alla famiglia di origine, che l'ha mantenuta con cura e passione fino ad oggi proseguendo quindi a far conoscere al pubblico una delle più importanti rappresentazioni di architettura rinascimentale veneta.

Erano presenti gli accademici: Michele Baglio, Michele Bajetti, Giorgio Balzarini, Giannantonio Bresciani, Aldo Camerino, Antonio Cannistrà, Francesco Caputo, Gianfranco Coccia, Piero Coticoni, Argo Fedrigo, Giovanni Felin, Paolo Francescon, Daniele Macchion, Catterina Manassero, Patrizia Marin, Ciro Monetta, Rosanna Montecchi, Luigi Mori, Tommaso Napolione, Philip Panter, Andrea Perron Cabus, Francesco Petrino, Luigi Rollo, Aldo Tajetti, Vin-



I neo Accademici AEREC al termine della Convocazione Accademica del 29 marzo a Levada di Piombino Dese con il Presidente Carpintieri e la Presidente di Missione Futuro ONG Carmen Seidel

cenzo Tagliaboschi, Italo e Roberto Tassinari, Costantino Tatriele, Pierluigi Zanco. Il Presidente Carpintieri e la vice Presidente Seidel, hanno lodato lo spirito di iniziativa e l'attaccamento all'organizzazione degli Accademici locali che hanno consentito di consolidare il Distretto del Triveneto, un Distretto che per le sue componenti culturali e sociali, può contribuire in maniera determinante allo sviluppo dell'Accademia per i fini che si propone. Il Presidente ha quindi annunciato che le soluzioni nuove che accompagneranno la crescita dell'AEREC nei prossimi mesi comprendono “la creazione di dipartimenti che potranno raggruppare gruppi di regioni delle aree nord, centro e sud, e nuove iniziative mirate al coinvolgimento degli Accademici, per permettere loro, oltre che di conoscersi, di potere dare impulso ad una autentica interazione sinergica tra professionisti ed imprese. Ciò anche perché al titolo accademico si unisce per molti la certezza di far parte di un contesto esclusivo che per dimensione e potenzialità im-

ne oggi l'apertura a forme di promozione e comunicazione tra i soci e anche verso l'esterno. Ecco dunque l'opportunità di uno strumento adatto ad una migliore armonizzazione ed impiego delle risorse e potenzialità degli Accademici che potranno in tal modo inserirsi nelle progettualità prospettate e reperite dai canali internazionali e dal monitoraggio dei

bandi europei cui l'Accademia da tempo si dedica con successo, attraverso i suoi partners.”

“Risulta evidente il desiderio di volere affermare le vostre personalità nei rispettivi comparti operativi per crescere e far crescere chi ci affianca, e noi dobbiamo perseguire in ogni nostra azione questo obiettivo, senza venire meno alle nostre finalità filantropico-sociali e mettendo al primo posto il dovere di far divenire valore aggiunto le vostre professionalità attraverso l'AEREC, che a sua volta dovrà operare in sinergia e supportare i progetti sociali di Missione Futuro.” Ha preso quindi la parola l'avv. Francesco Caputo, coordinatore generale dell'IEOPA, Istituto Etico per l'Osservazione e la Promozione degli Appalti. Nella sua esposizione, l'avv. Caputo ha segnalato la necessità che intorno alle formalità per l'organizzazione degli appalti occorran specializzazioni conseguibili soltanto attraverso studi, seminari, e stages, e che gli incaricati di imprese e pubblica amministrazione nella maggior parte dei casi non possiedono alcun requisito idoneo all'espletamento delle formalità complesse occorrenti. Ag-

SEGUE A PAGINA 2



Un momento del Convegno promosso dall'AEREC a Villa Ca Marcello



Una splendida veduta di Ca Marcello a Levada di Piombino Dese

CONTINUA DA PAGINA 1

gravate, per di più, dall'intervento del recentissimo codice degli appalti, a cui si sovrappongono nuove normative, circolari e giurisprudenza che impongono uno stillicidio di aggiornamenti, tutt'altro che facili da conseguirsi per chi non espleta attività professionali specifiche. Osservazioni, quelle dell'avv. Caputo, di grande rilevanza nel mondo imprenditoriale e professionale, ove lo IEO-PA si presenta come un utile alleato con una organizzazione didattica forte di 30 docenti universitari e giudici di tribunali amministrativi regionali e la promozione di seminari di studi e stages periodici che consentono di aggiornarsi costantemente sulle normative in vigore. È stata infine molto apprezzata la proposta dell'avv. Caputo di indire un seminario sull'argo-

UN INCONTRO AEREC A SERRAMAZZONI

Si è svolto a Serramazzone, in provincia di Modena, il 23 febbraio scorso un Incontro dell'Accademia Europea Relazioni Economiche Culturali sul tema della "Valorizzazione del patrimonio artistico locale", organizzato dagli Accademici Michele e Antonio Baglio. L'Incontro, al quale hanno partecipato il Presidente AEREC Carpintieri, la Presidente di Missione Futuro Ong Carmen Seidel, la principessa Josiane Borghese, il Sindaco di Serramazzone Luigi Ralenti e l'Assessore Edilizia Urbanistica Privata di Serramazzone Sabina Fornari, ha rappresentato una preziosa occasione per far conoscere le splendide risorse turistiche del territorio tra i quali il Castello di Monfestino, una rocca splendidamente conservata e le suggestive Pompeane e Varana Sassi, frazioni dalle gloriosi tradizioni.

mento destinato a professionisti del triveneto, da tenersi in una località da definire, possibilmente prima delle vacanze estive.

Ha fatto seguito l'intervento del dott. Tommaso Napolione, esperto in materia finanziaria e societaria oltre che 'deus ex machina' della Convocazione padovana, il quale ha esposto i vantaggi che potrebbero derivare agli Accademici e all'Accademia dalla creazione di una società finalizzata alla promozione delle attività professionali di ciascuno, tra interazione e scambi, specificando che al capitale della società potranno partecipare di diritto solo soci accademici o loro aziende. "Si tratta di un grande progetto operativo che consentirebbe benefici economici agli accademici in quanto attori del medesimo, oltre che benefici all'Accademia e alla collegata Missione Futuro per le finalità filantropiche e sociali che si prefigge." La relazione del prof. Francesco Petrino ha tracciato il quadro di declino che caratterizza "il futuro scenario in cui dovremo nostro malgrado interagire nel prossimo quinquennio in cui è prevista tra l'altro l'esplosione delle perdite su derivati da parte di banche e di privati investitori, coinvolgendo oltre un milione e duecentomila piccoli risparmiatori. Questi ultimi, privati delle loro liquidità, determineranno una rarefazione dei consumi, che insieme alle restrizioni creditizie metteranno a dura prova ogni comparto della nostra già martoriata economia per la assoluta incapacità di chi sin ora ha avuto le responsabilità programmatiche del nostro sistema economico."

"Si tratta di un difficile guado - ha affermato il prof. Petrino - che potrà essere superato anche con una reale interazione tra gli Accademici AEREC, costituiscono una élite con capacità produttive-professionali-consumistiche tutt'altro che trascurabili. Va nella giusta direzione, quindi, l'idea di una struttura di servizi destinata a promuovere e far conoscere le potenzialità rispetto al mercato costituite da ognuna delle professionalità

Accademiche. Una società che permetterà in via interattiva quantomeno di mantenere i livelli di fatturato, se non aumentarli proprio nel corso di quella che si preannuncia come una crisi economica peggiore del 1929. Insieme alla Presidenza e ad alcuni esperti, stiamo mettendo a punto questa proposta che contiamo di presentare nei dettagli durante l'Academy Day del prossimo giugno." Altri momenti nel corso della Convocazione hanno visto il dott. Italo Tassinari intervenire sulle turbative degli appalti, l'avv. Pietro Coticoni sul dolo dei magistrati nella gestione delle attività giudiziarie e il dott. Ciro Monetta illustrare le grandi opportunità che potranno derivare dalla creazione della società di servizi Aerec.

Sono seguite quindi le votazioni per l'approvazione del progetto relativo alla costituzione dei distretti interregionali - Nord, Centro Sud e Isole - e l'approvazione del progetto relativo alla creazione di una società di capitali la cui partecipazione sarà riservata solo ad Accademici e a persone giuridiche gestite da Accademici, iniziative che hanno trovato il consenso pressoché unanime dei partecipanti. Si è passati quindi al momento sempre solenne ed emozionante del conferimento del titolo di Accademico di alcuni autorevoli esponenti del mondo economico e culturale del Triveneto, con la lettura delle citations (i profili dei personaggi in questione sono pubblicati nelle pagine seguenti del giornale), la consegna del Diplo-



Un momento dell'esibizione dell'Accademico Giannantonio Bresciani insieme alla sua Original Perdido Jazz Band

ma e delle insegne accademiche. Dieci le personalità rappresentative delle varie realtà economiche del Triveneto ammessi ufficialmente nel novero degli Accademici dell'Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali, cui si aggiunge un Membro Onorario del Senato Accademico, l'architetto di fama internazionale, Roberto Pizio Biroli. Applausi ed emozione hanno scandito ogni conferimento della Convocazione Accademica che si è conclusa con la tradizionale Cena di Gala. Allietata da una sorpresa: l'esibizione dell'accademico M° Giannantonio Bresciani alla tromba e alla voce insieme alla sua orchestra "Original Perdido Jazz Band". Fondata dallo stesso Bresciani nel 1950 insieme al banjoista Gianni Romano, la band è sicuramente la più longeva delle formazioni jazz veronesi, forte di oltre mille concerti, due compact-disc e innumerevoli partecipazioni a festival e competizioni internazionali. Con un repertorio basato su musiche pervenute dalla prima discografia del periodo post-bellico e degli anni '50, particolarmente quella di Louis Armstrong Hot Five - Hot Seven, la "Original Perdido Jazz Band" ha incantato gli ospiti della Convocazione Accademica con la sua musica suonata nello stile "New Orleans", ossia in un modo istintivo, aggressivo, vibrante, capace di ricreare le piacevoli, calde, sensuali atmosfere del primo jazz dei negri d'America.

Patrizia Tonin



Un momento dell'intervento dell'Accademico Dott. Tommaso Napolione

RICORDO DELL'ACCADEMICO CARLO MATARAZZO

È venuto recentemente a mancare Carlo Matarazzo, Accademico AEREC dal 2002. Appassionato e rigoroso studioso in campo filosofico-letterario, Carlo Matarazzo aveva compiuto ricerche ed approfondimenti in collaborazione con la Biblioteca Provinciale di Avellino che hanno trovato una vasta eco sulle pubblicazioni specializzate. Si ricordano gli studi da lui condotti sui lineamenti di filosofia del diritto e loro risvolti in ambito giurisprudenziale, quelli sulla teologia dogmatica, nonché numerosi studi filologici su autori quali Origene, S. Tommaso d'Aquino, S. Giovanni Della Croce e Maestro Eckart nell'ambito della mistica speculativa tedesca. Da meridionalista di terra irpina, inoltre, Carlo Matarazzo aveva voluto approfondire, rivelando numerosi risvolti inediti, la figura di Francesco De Sanctis e la sua scuola cattolico-liberale.

La Presidenza e l'AEREC tutta su unisce al dolore dei suoi familiari ed amici.

Gli Accademici AEREC Padova, 29 marzo 2008

MONICA INTRONA



Laureata in Psicologia presso l'Università degli Studi di Padova, Monica Introna si è specializzata in "Psicoterapia dei disturbi psicosomatici" acquisendo così la conoscenza di metodi alternativi alla classica psicoanalisi freudiana. Già collaboratrice dell'Istituto di Bioenergetica "W. Reich" di Roma dove ha svolto periodicamente attività clinica, ha esercitato per circa dieci anni l'attività di psicoterapeuta

presso l'Istituto Riza Psicosomatica di Padova prima si interessò ad un nuovo metodo di psicoterapia importato dall'America, denominato Core Energetica, del quale è stata una delle pioniere in Italia, affermandosi con esso come libera professionista ma anche come docente dei corsi quadriennali attivati dall'Istituto Italiano di Core Energetica con il quale ha avviato da tempo una proficua collaborazione. Monica Introna è attualmente conduttrice di vari gruppi di Core Energetica e di Psico Energetica nel suo studio personale nonché psicoterapeuta corporea individuale e di coppia ed è inoltre fondatrice dell'Istituto Italiano di Psico Energetica - Namir.

VETTOR MARCELLO



Erede di una famiglia nobile di grande tradizione nel veneto, annoverando tra i suoi avi un doge, l'ammiraglio che sconfisse i Turchi nella battaglia dei Dardanelli e uno tra i più apprezzati compositori del '700, Vettor Marcello si è laureato al Politecnico di Torino in Ingegneria Civile, specializzandosi poi in Architettura Tecnica. Già titolare di un proprio studio a Treviso, nel 1980 egli ha deciso di lasciare la libera professione per occuparsi dell'Azienda Agricola di famiglia ove ha saputo apportare notevoli migliorie ed innovazioni. Presidente della Coop Agricola "La Castellana", Vettor Marcello è stato anche consigliere in altre Cooperative Agricole e di Consorzi Nazionali di Cooperative; nel 1986, quindi, dopo esserne stato il promotore e fondatore, diventa Presidente della Cassa Rurale Artigiana di Trebaseleghe, che porta nel 1990 alla fusione con la Cassa Rurale di Campodarsego, per costituire la Banca di Credito Cooperativo Alta Padovana. Nel 1995, Vettor Marcello ha lasciato i vari incarichi in seno alle cooperative e agli istituti bancari per dedicarsi all'importazione di legnami pregiati. Dal 1999, egli decide dunque di occuparsi della proprietà di famiglia, la gloriosa Villa Ca' Marcello a Levada di Piombino Dese, in provincia di Treviso, oltre del relativo, splendido parco.

Baronessa e nipote del Barone Raffaello de Banfilid Tripovich, presidente e maggior azionista di una delle più grandi società armatoriali italiane, Maddalena Mayneri si è laureata in Lettere con indirizzo cinematografico e ha iniziato la sua attività in uno studio di Pubbliche Relazioni a Padova, attraverso il quale ha seguito personalmente alcuni dei più importanti artisti italiani come Vasco Rossi, Gino Paoli, i Pooh e molti altri. Assecondando la passione coltivata attraverso i suoi studi e intrecciandola con il suo notevole talento organizzativo, dal 1996 al 2000 Maddalena Mayneri ha realizzato il Festival Cortinametraggio Festival Internazionale del Corto, promuovendo in seguito un'altra manifestazione, il Maremetraggio Festival Internazionale del Cortometraggio che si è affermato in pochi anni come una delle più importanti vetrine dei prodotti di formato breve provenienti dai maggiori festival del genere italiani ed europei. Produttrice, con una casa che porta il suo nome, di due cortometraggi, Maddalena Mayneri è stata docente di tecniche cinematografiche ed ha fondato nel 2003 una società di organizzazione eventi, produzione e distribuzione cinematografica, ufficio stampa e organizzazione di corsi di formazione professionale.

MADDALENA MAYNERI



Baronessa e nipote del Barone Raffaello de Banfilid Tripovich, presidente e maggior azionista di una delle più grandi società armatoriali italiane, Maddalena Mayneri si è laureata in Lettere con indirizzo cinematografico e ha iniziato la sua attività in uno studio di Pubbliche Relazioni a Padova, attraverso il quale ha seguito personalmente alcuni dei più importanti artisti italiani come Vasco Rossi, Gino

Paoli, i Pooh e molti altri. Assecondando la passione coltivata attraverso i suoi studi e intrecciandola con il suo notevole talento organizzativo, dal 1996 al 2000 Maddalena Mayneri ha realizzato il Festival Cortinametraggio Festival Internazionale del Corto, promuovendo in seguito un'altra manifestazione, il Maremetraggio Festival Internazionale del Cortometraggio che si è affermato in pochi anni come una delle più importanti vetrine dei prodotti di formato breve provenienti dai maggiori festival del genere italiani ed europei. Produttrice, con una casa che porta il suo nome, di due cortometraggi, Maddalena Mayneri è stata docente di tecniche cinematografiche ed ha fondato nel 2003 una società di organizzazione eventi, produzione e distribuzione cinematografica, ufficio stampa e organizzazione di corsi di formazione professionale.

LUIGI RALENTI



Dopo aver esercitato per alcuni anni l'attività di imprenditore edile, Luigi Ralenti ha voluto mettere la sua competenza tecnica ed amministrativa al servizio della sua comunità ricoprendo le cariche di Assessore allo Sport e al Turismo, poi all'Urbanistica e quindi di Vice Sindaco della sua città, Serramazzoni. Candidato sindaco nel 2002, viene eletto e poi riconfermato nel 2007 con una lista civica che ha conquistato quasi il 70% dei consensi.

In circa sei anni, Ralenti ha riportato all'antico splendore i centri storici del territorio di Serramazzoni, ha promosso i lavori del polo scolastico e della viabilità, ha sostenuto iniziative culturali di livello nazionale e si è impegnato in un intervento globale di riqualificazione del territorio che ha consentito al centro appenninico del modenese di incoraggiare investimenti produttivi con beneficio per tutti i suoi concittadini. Sensibile ai problemi delle fasce più deboli della popolazione come gli anziani, i diversamente abili e le famiglie con minori, Luigi Ralenti ha promosso un progetto per potenziare i servizi sociali attraverso la ristrutturazione di un complesso edilizio che attualmente ospita le sedi di alcune associazioni di volontariato, oltre ad ambulatori medici e servizi per persone in difficoltà.

Membro Onorario del Senato Accademico

ROBERTO PIRZIO BIROLI

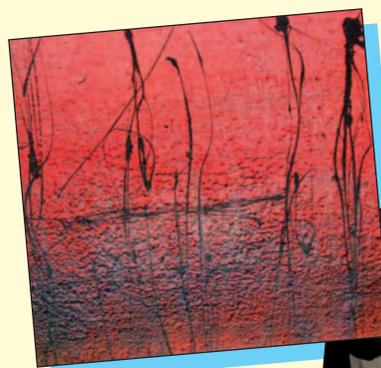


Architetto di fama internazionale, Roberto Pizio Birolì si divide tra l'Italia e la Germania nell'attività del suo studio di architettura e progettazione del paesaggio rurale. Da diversi anni, tuttavia, egli affianca alla professione e a numerose consulenze, anche una intensa attività di docente, iniziata negli anni '80 quando fu chiamato come professore ospite alla prestigiosa Università di Berkeley per tenere corsi di progettazione urbana e del paesaggio.

Da allora egli ha svolto vari seminari didattici e tenuto lezioni in Università statunitensi, austriache, tedesche, svizzere ed italiane, fino ad essere chiamato ad insegnare stabilmente composizione architettonica del paesaggio culturale presso il Dipartimento di Architettura del Politecnico di Zurigo. Nel corso di una carriera ultratrentennale, Roberto Pizio Birolì ha partecipato, tra l'altro, alla creazione dell'ufficio tecnico per la ricostruzione di Venzone dopo il terremoto del '76, ha progettato il Parco del Cormor di Udine e opere analoghe a Potsdam, Lubeca e Val di Susa. Fondatore del Consorzio dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia, dal 2000 Roberto Pizio Birolì è direttore del Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano. Per il Padiglione degli incontri e delle feste del Parco del Cormor di Udine, nel 1994 Roberto Pizio Birolì è stato destinatario del prestigioso Pirelli Award of Architecture.

UNA MOSTRA A PADOVA DELL'ACCADEMICO COCCIA

Sabato 24 maggio alle 10 presso il Teatro "Alla Specola" (Via S. Tommaso, 3) di Padova verrà presentata la nuova mostra di sculture del nostro Accademico Gianfranco Coccia. La più recente produzione dell'artista è stata definita dalla storica dell'arte Barbara Ammanati come



una "isola incantatrice, universo immaginifico in costante metamorfosi, che chiude il suo cerchio nella nostra visione". La mostra è la sesta personale di Gianfranco Coccia, che ha deciso di devolvere il ricavato delle vendite delle opere alla realizzazione del "Progetto Cuenca", che prevede la costruzione di una scuola per i ragazzi della località dell'Ecuador.



ACCADEMICO AEREC

BRUNO ANDREOLA

Nato a Loria, in provincia di Treviso, il 20 settembre 1935, Bruno Andreola ha iniziato a lavorare da bambino, in un contesto, quello dell'immediato dopoguerra, in cui l'economia veneta era basata prevalentemente sull'attività agricola e nel quale il sostentamento era legato alla capacità di arrangiarsi con i mestieri più diversi. È quello che fece Andreola, dapprima con un'attività di macellazione, poi con il commercio di tessuti, vendendo cioè stoffe ed indumenti militari presso i mercati della Pedemontana del Grappa. La mentalità imprenditoriale e lo spirito di iniziativa sembravano parte del carattere di Andreola fin dall'infanzia, lasciando già intravedere cosa sarebbe riuscito a realizzare da lì a pochi anni.

Gli inizi delle sue fortune professionali sono da individuare nell'essere riuscito a capire ed interpretare i primi segnali di industrializzazione degli anni '50. Curioso e vigile sulle varie realtà economiche, valutò che la motoaratura po-



teva essere a quei tempi un campo dove applicarsi proficuamente e così, non senza affrontare diversi sacrifici, decise di acquistare un trattore a bordo del quale, pur privo di cabina e indossando umili indumenti, affrontò un lungo e scomodo viaggio dal Veneto al Piemonte per mettersi alla ricerca del lavoro che mancava nel territorio natò. Nonostante l'entusiasmo e i primi successi, furono tempi duri per il futuro imprenditore, costretto a trascorrere intere stagioni lon-

tano da casa e dagli affetti lavorando in regime di quasi servitù.

Bruno Andreola seppe in seguito cogliere le opportunità della crescita economica dei primi anni '60, affrontando il settore edile attraverso il quale avrebbe incontrato il meritato successo. Anche in questo caso egli si mosse con accortezza, assumendo gli operai man mano che aumentavano le commesse, così come acquistando macchinari sempre più sofisticati ed affrontando dapprima lavori di scavo e mo-

vimenti terra per conto terzi e successivamente qualche lottizzazione in proprio. Solo quando i tempi furono effettivamente maturi, l'imprenditore volle fondare la Andreola Costruzioni Generali, specializzandosi in lavori di più vaste dimensioni quali strade, ponti, acquedotti, fognature e centri sportivi per conto di Enti Pubblici, finché la crisi del settore seguita a Tangentopoli non lo spinse a diversificare ulteriormente la sua attività impiantando a San Giorgio di Nogaro, in provincia di Udine, una segheria per il taglio di blocchi di marmo e granito per la loro trasformazione in lastre e semilavorati. Ora la ditta Cà D'Oro dispone inoltre di due unità produttive una a Verona e una a Massa Carrara e commercializza i propri prodotti sia in Italia che all'estero. Più recentemente, insieme ad alcuni soci, Bruno Andreola ha creato la Geonova, società specializzata nel settore del trattamento e smaltimento dei rifiuti.

Patrizia Tonin

ACCADEMICO AEREC

ERNESTO DE MENIS

Nato a Spresiano, in provincia di Treviso nel 1957, Ernesto De Menis si è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Padova, proseguendo la sua formazione come medico frequentatore presso la Clinica Medica II dell'Università di Padova dove ha conseguito la specializzazione in Gastroenterologia e Endoscopia Digestiva per poi diventare, nel 1988, di ruolo presso l'Ospedale di Soligo e proseguire, a partire dall'anno successivo, l'attività clinica nell'Ospedale Generale di Treviso dove nel 2006 ha assunto l'incarico di direzione di Struttura per il settore clinico di Endocrinologia al quale ha affiancato nel 2007 quello di Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Medicina Generale dell'Ospedale di Montebelluna. Non meno importante e intensa l'attività di Ernesto De Menis nel campo della didattica e della ricerca: dal 2003 egli è infatti Professore a Contratto con insegnamento di Fisiopatologia Endocrina Supe-

riore presso la 1° Scuola di Specializzazione in Endocrinologia e Malattie Metaboliche dell'Università di Padova. Membro di diverse società scientifiche nazionali ed internazionali, Ernesto De Menis ha voluto offrire la sua autorevole adesione, tra le altre, alla Società Italiana di Medicina Interna, alla Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti, all'Associazione dei Medici Endocrinologici e alla Società Italiana di Endocrinologia, della quale è componente del Direttivo Nazionale e presidente eletto della Sezione Triveneta, all'American Association of Clinical Endocrinologists e alla Pituitary Society. Membro anche di gruppi di studio per la sperimentazione farmacologica e lo studio ed elaborazione di linee guida gestionali nei tumori endocrini, Ernesto De Menis svolge ricerche collaborative nel campo della genetica molecolare delle malattie ipofisarie con diversi istituti internazionali tra i quali il Cedars-Sinai Re-



search Institute in California, il Department of Medical Genetics di Helsinki e il Department of Endocrinology, Chu de Liege e con la Mayo Clinic, a Rochester, nel settore della fisiopatologia della secrezione ormonale. Accanto ai compiti assistenziali e di ricerca, nonché ai suoi impegni in Congressi nazionali ed internazionali

di Medicina interna ed Endocrinologia, documentati da circa 100 comunicazioni e relazioni, Ernesto De Menis dedica da tempo particolare attenzione agli aspetti bioetica mirati alla centralità del paziente e allo sviluppo ed applicazione di metodologie per la qualità clinica.

Domenico Calcioli

ACCADEMICO AEREC

MAURO PELLATI

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Modena, Mauro Pellati si è dedicato dal 1994 all'attività di libero professionista come consulente aziendale, finanziario e tributario, emergendo come un punto di riferimento prezioso per molti professionisti ed aziende del suo territorio. Dal 2002 responsabile dell'ufficio fiscale della sede di Fiorano di Lapam Federimpresa, Federazione di Associazioni, l'unica nella provincia di Modena che rappresenta tutto il mondo imprenditoriale: artigianato, commercio, piccole e medie imprese e agricoltura; dal 2005 Mauro Pellati è inoltre Presidente del Consiglio di Amministrazione della Dianflex Emilia-Romagna srl, società leader nel settore degli idrotermosanitari, con funzioni di pianificazione finanziaria e gestionale della società.

Socio di riferimento della Pellati & Partners S.r.l. società lea-

der con sede in Modena nel settore della consulenza finanziaria, assicurativa, immobiliare ed aziendale. In collaborazione con il socio Pellati Ivan, mediatore creditizio con grande esperienza maturata nel settore finanziario, la società si pone come punto di riferimento per la pianificazione e gestione finanziaria sia a livello retail che business. La società svolge inoltre attività di consulenza aziendale ed amministrativa in cui Pellati Mauro riveste un ruolo primario.

Delegato provinciale dell'Istituto Nazionale Tributaristi con funzioni di coordinamento e rappresentanza, Mauro Pellati sta dando un notevole contributo ad una struttura dinamica e snella che ha raccolto le indicazioni del legislatore in materia di riforma delle professioni e ha dato il via ad una aggregazione di professionisti motivati e preparati alla sfida del mercato.

Patrizia Tonin



ACCADEMICO AEREC

GAETANO PUGLISI

Nato ad Acireale nel 1960, dopo essersi diplomato perito industriale specializzato in elettronica e telecomunicazione ed aver frequentato i corsi di ingegneria elettronica presso l'Università di Catania, Gaetano Puglisi ha affinato le sue competenze nel campo dell'elettronica e delle telecomunicazioni attraverso la collaborazione con alcune tra le primarie aziende del settore. Nel 1991 Gaetano Puglisi veniva quindi assunto come Direttore Tecnico di una azienda di Catania, seguendo personalmente la diffusione di una nuova linea di assemblaggio di componenti ottici passivi per la fibra ottica. In tale veste egli, oltre a depositare tre brevetti (uno dei quali relativo ad un'apparecchiatura dotata di sistema laser per uso oculistico), ha ricoperto il ruolo di responsabile e coordinatore per collaborazioni e partenariati con università, centri di ricerca, enti e imprese nazionali ed internazionali in ambito di produzione,



specifiche, normative tecniche e capitolati di componenti ottici passivi, attivi e strumentazione ottica di misura.

Dal 1998 Gaetano Pugliesi è titolare della Ital G.M. Srl, società leader nel settore delle tecnologie avanzate per la quale egli ha formato tutto il personale e coordinato le attività amministrative,

tecniche, rapporti tecnico-commerciali con clienti e fornitori. In meno di dieci anni di attività, Puglisi ha già riscosso con i suoi prodotti lusinghieri successi anche attraverso l'ottenimento di importanti commesse nel nord Italia dove gli operatori tedeschi del settore hanno sempre dominato. Per citare solo alcune delle

iniziative portate a termine dall'imprenditore, si ricorda che è egli è stato impegnato dal 1998 al 2000 nel progetto F.O.I.S. (Fiber Optical Integrator System) per conto della 3M Europa, relativo allo studio di fattibilità, progettazione, realizzazione del prototipo e produzione di preserie, dirigendo le attività per la realizzazione degli stampi e la presentazione del progetto e del prototipo alla Telecom Italia e che tra il 1999 e il 2002 ha progettato e realizzato un progetto di videosorveglianza in fibra ottica presso lo Stato Città del Vaticano. Attualmente impegnato nella ricerca e sviluppo per l'applicazione di nuovi sensori completamente in fibra ottica, in collaborazione con il centro di ricerca ENEA, Gaetano Puglisi sta portando avanti oggi un progetto per portare la sua tecnologia nei paesi del terzo mondo, dove intende anche istituire anche corsi di Addestramento per gli operatori locali.

Patrizia Tonin

■ UN INTERVENTO DEL PROF. FERDINANDO MEACCI DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

Deficit e competitività dell'economia italiana, analisi dei problemi e soluzioni possibili

Professore ordinario di Economia Politica all'Università di Padova, Ferdinando Meacci è stato invitato alla Convocazione Accademica padovana del 29 marzo per illustrare i principali problemi che riguardano la finanza pubblica e la competitività dell'economia italiana.

"Dividerò il mio intervento in due parti - ha esordito il prof. Meacci - Nella prima, riassumerò i principali problemi di finanza pubblica che assillano i governi italiani ormai da qualche decennio, nella seconda tratterò i problemi più direttamente tipici dell'economia reale e in particolare delle imprese, specie quelle esposte alla concorrenza internazionale. Cercherò alla fine di delineare alcuni suggerimenti di politica economica volti a ridurre la gravità di almeno alcuni di questi problemi. In questo mio intervento farò riferimento ai dati riportati nella 'Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica per il 2008' presentata di recente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze. Ma mi servirò anche di dati presenti in altri documenti ufficiali e nei dibattiti più qualificati che da anni insistono su queste questioni. Così spero di produrre, nei limiti del tempo assegnatomi, una sintesi dei problemi noti a beneficio dei più esperti fra voi nonché un'indicazione per tutti gli altri dei problemi cui prestare maggiore attenzione.

Comincerò dai problemi di finanza pubblica e dai due dati che li rappresentano. Uno è il rapporto *deficit* pubblico/pil, l'altro è il rapporto *debito* pubblico/pil. Il primo è atteso assestarsi per il 2008 attorno al 2,6%. dopo avere oltrepassato il 3% negli anni scorsi. Il secondo oscilla da tempo al di sopra del 100%. Il problema segnalato da questi dati è simile a quello che riguarderebbe una famiglia che ogni anno si indebitasse per un importo pari al 2,6% del proprio reddito nonostante che il suo debito totale (cioè la somma di tutti gli indebitamenti annui passati) sia nel frattempo aumentato fino a superare questo stesso reddito. Nel caso della finanza pubblica italiana la gravità del problema non sarebbe diversa nella sostanza se l'Italia non fosse sottoposta ai vincoli del Trattato di Maastricht e, in particolare, di quella sua appendice che è il Patto di Stabilità. Questo Patto impedisce agli Stati membri dell'Unione Monetaria di varare bilanci con rapporti deficit/pil superiori al 3% e per converso li impegna a varare bilanci con rapporti deficit/pil tendenti a zero e infine ad avere un rapporto debito/pil pari al 60%. È vero che l'assenza di un vincolo esterno tipo quello imposto dal Patto di Stabilità libererebbe l'Italia sia da un ob-



Il Prof. Ferdinando Meacci

bligo di diritto internazionale sia dalle sanzioni previste per chi non adempie a quest'obbligo. Ma è anche vero che l'assenza di quel vincolo non la libererebbe anche dalle sanzioni automatiche che i mercati dei capitali, cui il governo dovrebbe comunque fare ricorso per finanziare i deficit annui, le infliggerebbero man mano che il debito salisse ulteriormente. Prima di raggiungere lo scenario estremo dell'inadempienza sui titoli di debito emessi dallo Stato, la sanzione si farebbe sentire nei sempre più elevati tassi d'interesse che i mercati stessi richiederebbero a un debitore di cui si sospetta l'inadempienza più o meno imminente. La gravità di questa prospettiva resterebbe inalterata anche se all'inadempienza dello Stato non si giungesse mai. L'aumento dei tassi di interesse indotto da simili sospetti sarebbe allora di proporzioni ben maggiori non solo di quelle modeste ora imposte dalla congiuntura internazionale ma anche di quelle ben più notevoli già patite dai titoli emessi dal governo italiano negli anni precedenti l'introduzione dell'euro (quando il differenziale fra i tassi su questi titoli e quelli sui titoli emessi dal governo tedesco aveva raggiunto i 7 punti percentuali). E intanto è noto che, anche con i tassi di adesso, la spesa annua per interessi sul debito pubblico esistente ha raggiunto la cifra di 75.000 euro, cioè il 5% del pil.

La gravità di questa cifra ci riporta alle voci da cui discende il deficit del bilancio dello stato. Questo è suddiviso nel conto delle partite correnti e nel conto capitale. Il primo conto riporta fra le uscite tutte le spese correnti (fra cui è appunto la spesa per interessi) e fra le entrate i gettiti provenienti soprattutto dalle imposte. La diversità delle varie voci del conto corrente è molto importante per capire non solo come si forma il deficit di questo conto e quindi anche il deficit totale (spese correnti + conto capitale) ma anche da

dove si deve cominciare per riportare questo deficit a zero. Il deficit del conto corrente è dovuto al fatto che l'avanzo primario (cioè l'eccesso di entrate correnti su spese correnti al netto della spesa per interessi) è oggi risalito al 3% del pil ma non è ancora sufficiente a compensare la spesa per interessi che, come ho appena detto, è pari al 5% del pil. Il risultato è che una parte dell'indebitamento annuo è tuttora necessaria per finanziare, via il deficit delle partite correnti, la spesa per interessi, che è una spesa corrente. Prima ancora di violare una qualche norma di diritto internazionale, questa pratica viola la norma di buon governo secondo cui l'indebitamento, se indebitamento deve essere, non deve andare a finanziare spese correnti. Da cui l'idea che la via maestra che conduce all'abbattimento del debito pubblico non è tanto l'alienazione di porzioni di patrimonio pubblico quanto l'aumento dell'avanzo primario fino a che questo raggiunge e supera la spesa per interessi.

Passiamo ora ai problemi dell'economia reale e in particolare, come accennato sopra, alla competitività delle imprese esposte alla concorrenza internazionale. Come nella prima parte del mio intervento ero partito dai dati relativi al deficit e al debito pubblico, così ora ripartirò dalla produttività del lavoro e dal suo andamento nel tempo. Anche qui bisognerà far ricorso al linguaggio degli esperti e in particolare alla distinzione fra produttività *per ora lavorata* e produttività *per lavoratore*. Mentre la prima dipende innanzitutto dall'organizzazione delle imprese e degli uffici, la seconda dipende dalle leggi o dalle norme contrattuali.

La misurazione della produttività nei due sensi indicati non è cosa semplice neanche per gli esperti e specie quando si tratta della produttività media osservabile in un intero paese. Però almeno si può dire che, una volta data la produttività per ora lavorata, la produttività per lavoratore è tanto maggiore quanto maggiore è il numero delle ore lavorate per lavoratore. Queste, per esempio, sono più numerose negli Stati Uniti che in Europa e in alcuni paesi europei lo sono più che in Italia. Comunque sia fatta la misurazione e calcolata la media, ciò che conta è il tasso di crescita della produttività media. Qui i dati sono ancora più preoccupanti di quelli di finanza pubblica esaminati sopra almeno se si pensa che i problemi in questione sono nati solo di recente. Mentre la produttività del lavoro cresceva in Italia mediamente del 2,4% per anno nella seconda metà degli anni 80 e poi dell'1,1% nella seconda metà degli an-

ni 90, nel periodo 2001-2006 questo tasso di crescita è stato prossimo allo zero. Qui la preoccupazione è accresciuta dal fatto che la produttività, mentre cessava di crescere in Italia, è invece aumentata in altri paesi europei e soprattutto in Germania. La preoccupazione è stata ancora più accresciuta dal fatto che il costo del lavoro per dipendente, che nel frattempo cresceva nell'area dell'euro tanto quanto in Italia, risultava crescere in Germania meno della metà della media di quest'area. Da cui la caduta di competitività dell'economia italiana: se in Italia la produttività del lavoro non cresce più (mentre cresce nell'area dell'euro e ancora di più in Germania) e se il costo del lavoro per dipendente cresce qui tanto quanto nell'area dell'euro ma più del doppio che in Germania, ne risulta che il costo del lavoro per unità prodotta (l'indice più immediato per misurare la competitività di un'impresa o di un'area) è cresciuto in Italia di più di quanto sia successo nell'area della moneta comune e ancora di più di quanto è successo in Germania. L'impossibilità di ricorrere a svalutazioni del cambio nell'area dell'euro rende impossibile recuperare per questa via la caduta di competitività che si è avuta per l'altra. E poiché è auspicio di tutti che il reddito per dipendente (se non proprio il costo del lavoro) continui a crescere e anzi a crescere di più di quanto è successo finora, è inevitabile rimboccarsi le maniche e inoltrarsi nell'unica via d'uscita lasciata aperta da questa tenaglia. Questa via d'uscita è la ripresa della crescita della produttività.

Volendo ora guardare ai problemi posti dal ristagno della produttività del lavoro insieme con i problemi di finanza pubblica illustrati sopra, possiamo concludere dicendo che, per quanto gravi e preoccupanti, questi problemi non sono affatto insolubili. In entrambi i casi però essi richiedono misure legislative e di politica economica di lungo respiro. Lasciando i dettagli di queste misure, per quanto importanti essi siano, alla discrezione delle maggioranze parlamentari e di governo che verranno, mi limiterò in questa sede a dire che promuovere l'aumento dell'avanzo primario fino a (più che) compensare la spesa per interessi sul debito pubblico è, nel campo della finanza pubblica, tanto importante quanto, nel campo dell'economia reale, è promuovere l'aumento della produttività del lavoro fino a (più che) compensare l'aumento del costo del lavoro (anche in presenza di quell'abnorme convitato di pietra che è il cuneo fiscale). Due semplici misure sono già state proposte dagli economisti e accolte in alcune piattaforme della campagna elettorale in corso. Una è la detassazione del reddito in più prodotto nelle ore di lavoro straordinario; l'altra è l'avvio della contrattazione di secondo livello, cioè la possibilità contrattuale di pagare premi di produzione ancorati agli incrementi di produttività.

■ A VILLA MANIN, IN OCCASIONE DEL CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE

Le normative dell'appalto un seminario IEOPA

L'Associazione "Villa Manin Grandi Eventi" viene costituita nel dicembre 2004 con l'intento di organizzare attività mirate alla diffusione degli sport equestri ed in particolare la realizzazione di un importante concorso ippico internazionale a Villa Manin di Passariano il "Villa Manin International", un grande evento, di sport, cultura, turismo e spettacolo giunto quest'anno alla quarta edizione, avente quale fulcro un concorso ippico internazionale di salto ostacoli, con corollario di eventi collaterali, di anno in anno più prestigiosi.

Con l'edizione 2008 del Villa Manin International, l'associazione si prefigge di allargare il proprio intervento anche al settore economico-produttivo del territorio regionale, attraverso la realizzazione di una "area business", dedicata all'incontro tra operatori economici, istituzioni e rappresentanze Consolari dei paesi rappresentati al concorso ippico. A completamento di questo progetto è previsto lo svolgimento di un seminario di aggiornamento su un tema economico di estrema attualità, rivolto agli imprenditori, alle istituzioni ed ai professionisti.

In tale, prestigioso contesto si svolgerà quindi una giornata di studio, giovedì 3 luglio, che verterà sulla sperimentazione del procedimento di conferimento di un appalto pubblico dal suo concepimento alla sua definizione negoziale.



XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Il Corso si prefigge di professionalizzare, alla luce della normativa del nuovo Codice degli Appalti Pubblici di lavori, servizi, forniture, e delle ripetute e recenti modifiche, nonché del definendo Regolamento, sia le Amministrazioni aggiudicatrici - nelle persone dei relativi Responsabili - sia gli operatori economici coinvolti nel nuovo Diritto degli Appalti, al fine di realizzare una migliore definizione delle procedure ad evidenza pubblica, nella prospettiva di un Seminario meglio articolato da svolgere dopo la pausa estiva.

Di fatto, lo spirito e la mission dell'Istituto Etico per l'Osservazione e Promozione degli Appalti ne caratterizzano gli obiettivi, offrendo un'opportuna chiave di lettura finalizzata alla migliore promozione e applicazione della normati-

va, a beneficio delle Istituzioni e degli utenti. Per cui la partnership con AEREC sembra assolutamente proficua.

La metodologia prescelta - ed è questo l'indirizzo che sarà dato dal docente - avrà un taglio pragmatico, in quanto sarà esemplificata una vera e propria gara d'appalto, scegliendo insieme (docente e partecipanti) procedure e criteri, così da aggiudicare la commessa nel rispetto della parità concorrenziale e della trasparenza, sempre e comunque privilegiando la migliore offerta. Si chiuderà con una Tavola rotonda finale in cui si discuteranno, in contraddittorio, le tematiche affrontate.

Il tutto con particolare riguardo alla prima fase di prassi applicativa, con riferimento agli indirizzi giurisprudenziali delineatisi, nonché agli interventi della rimodellata Autorità di Vigilanza. L'organizzazione del corso di Studio è curata da Ieopa, Aerec Sede Centrale, Aerec Distretto Triveneto e Villa Manin Grandi Eventi. Il Relatore sarà il Prof. Francesco A. Caputo, Avvocato amministrativista del Foro di Roma, collaboratore Cattedra di Istituzioni di Diritto pubblico, Facoltà di Sociologia, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", fondatore di IEOPA.

Seguirà un excursus giurisprudenziale e un dibattito sui quesiti dell'uditorio con tavola rotonda conclusiva diretta dal Prof. Francesco Petrino, Docente di Diritto bancario, Presidente Centro Studi Giuridici SNARP di Roma; Consigliere IEOPA, con la partecipazione di altri esponenti IEOPA e delle Autorità locali. Presiederà l'evento il dott. Ernesto Carpintieri, Presidente AEREC.

Casei

IL 5 MAGGIO ALL'ALCATRAZ MUSIC ISLAND NEL CAPOLUOGO LOMBARDO

La Festa di Primavera di "Donna a Milano" La fondazione si gemella con l'AEREC

La Fondazione Donna a Milano Onlus viene istituita nell'aprile del 2005, per volontà della Prof.ssa Maria Rita Gismondo (Direttore del Laboratorio di Microbiologia dell'A.O. L. Sacco di Milano), con il prezioso contributo di un gruppo di persone che, come lei, credono nella valorizzazione del ruolo familiare e sociale della donna quale veicolo di innovazione.

I progetti sostenuti dalla Fondazione Donna a Milano Onlus riguardano principalmente lo sviluppo e il miglioramento delle condizioni delle donne. Gli argomenti di maggior rilievo sono la salute e l'integrazione socio-culturale.

Tra le iniziative promosse dalla Fondazione ci sono la stampa e la diffusione di opuscoli informativi, convegni su temi di vasto interesse, giornate di sensibilizzazione ed eventi ricreativi di varia natura.

È consuetudine della Fondazione Don-

na a Milano Onlus presentare i progetti realizzati e quelli in divenire in occasione della Festa di Primavera, una serata di gala che si svolge a marzo di ogni anno, con la partecipazione di rappresentanti delle Istituzioni (Comune, Provincia e Regione) e di un pubblico di circa 500 persone per ciascuna serata.

Il prossimo appuntamento è per il 5 maggio presso l'Alcatraz Music Island (Via Valtellina 25) un'ampia location che permette di ospitare oltre 600 partecipanti.

La squisitezza della cena e la qualità degli artisti che allietteranno la serata, sarà all'altezza delle passate edizioni. Hanno già rinnovato e confermato la loro adesione rappresentati di Istituzioni pubbliche, di aziende sponsor e privati, che hanno supportato la Fondazione durante i suoi tre anni di attività.

In questa circostanza, la Fondazione Donna a Milano si gemellerà con AE-

REC, Accademia Europea per le relazioni Economiche e Culturali e con Missione Futuro ONG, per la condivisione degli intenti ed in vista di future collaborazioni.

La Presidente Prof. Maria Rita Gismondo, durante la serata illustrerà ai partecipanti i progetti in corso ai quali saranno destinati proventi della serata e come di consueto, la Fondazione Donna a Milano Onlus, nel ringraziare colei che si sarà particolarmente distinta per il suo impegno in ambito socio-culturale, attribuirà il Premio "Donna a Milano".

Casei



La Prof.ssa Maria Rita Gismondo, Presidente della Fondazione Donna a Milano onlus

NASCE A MODENA L'UNIONE GROUP. "VIVERE COSTRUCENDO CERTEZZE"

L'Unione Group s.r.l. nasce dall'idea di creare un polo immobiliare dove far confluire il know how di aziende del settore, delle costruzioni, dell'impiantistica e della progettazione, in un unico soggetto che coordini e valorizzi le competenze maturate nella trentennale esperienza, dal management e dalle maestranze integrate al suo interno. La crescente difficoltà nella gestione del patrimonio immobiliare impone infatti un'evoluzione delle strategie di lavoro. I nuovi bisogni della committenza, la deframmentazione delle iniziative imprenditoriali, la dispersione delle competenze di cantiere, l'evoluzione delle professioni, impongono una riorganizzazione globale al fine di erogare soluzioni certe.

La mission di Unione Group è quella di operare come impresa generale di costruzioni, sia nel settore pubblico che in quello privato dei lavori edili, idraulici, elettrici, stradali e infrastrutturali in genere, dando valore aggiunto ai manufatti e ai progetti sviluppati. Il motto dell'azienda è "vivere costruendo certezze". I servizi per i clienti comprendono la progettazione completa con rendering di: architetture civili, pubbliche, industriali, di relazione, infrastrutturali e del verde; l'esecuzione delle opere chiavi in mano; la costruzione e progettazione d'impianti elettrici, fotovoltaici, termici ed idraulici; la polizza postuma decennale su eventuali vizi o difetti che il fabbricato dovesse manifestare; l'assistenza a tutte le pratiche inerenti l'immobile e quella per i mutui prima casa, leasing e finanziamenti.

Tra i cantieri realizzati e in fase di realizzazione della Unione Group c'è un centro polifunzionale per il calcio di Serramazzoni (MO) il paese natale del campione del mondo Luca Toni, il parcheggio multipiano Azienda Ospedaliera di Modena, abitazioni civili di pregio a Modena, ristrutturazioni di immobili rurali e storici a Modena ed impianti elettrici per l'aeroporto di Lamezia Terme. Tra i progetti realizzati e da realizzare vi sono invece lo Stadio comunale di Taurianova (RC), un centro commerciale a Polistena (RC), un centro servizi sportivi per il ciclismo a Formigine (MO), un parcheggio multipiano e un parco commerciale a Polistena (RC), la progettazione e realizzazione di una industria per la produzione di kiwi a Polistena (RC), la progettazione e realizzazione dell'industria Stocco & Stocco sponsor della Regina calcio club di serie A e la progettazione e realizzazione di una industria per la produzione di olio d'oliva a Cittanova (RC).

Anna Maragini

Il casinò di Venezia per la Solidarietà

I casinò italiani nascono con Regi Decreti Legge, attorno agli anni trenta del novecento, al fine di contrastare il flusso di giocatori che passavano i confini del Paese, attratti dai casinò stranieri. Essi rappresentano, una forma "atipica" di gestione del gioco d'azzardo: laddove, i casinò del mondo operano in termini di profitto personale, quelli italiani, essendo società per azioni a partecipazione pubblica, operano secondo i regimi di mercato nell'ottica di sostegno pubblico.

Nello specifico il Casinò di Venezia, società del Comune di Venezia, per convenzione gira ogni anno circa 106 milioni di euro che il Comune inserisce a bilancio sostenendo soprattutto le spese sociali: scuole, asili, aiuti sociali, eccetera.



Utilizzando la sponsorship nello sport, nella cultura, nella solidarietà, nei grandi eventi, il Casinò di Venezia non solo ha contribuito a rendere migliori le molte manifestazioni legate a questi settori, ma si è integrato nel territorio, facendo "rete" con altre importanti realtà societarie e ha fatto conoscere il proprio marchio a livello nazionale e internazionale.

Inoltre, fatto di grande importanza per la Casa da Gioco è dato dalla decisione del Consiglio di Amministrazione del Casinò di Venezia, presieduto dall'avvocato Mauro Pizzigati, di intraprendere per la prima volta, un importante percorso per cercare di contrastare le patologie di dipendenza dal gioco d'azzardo.

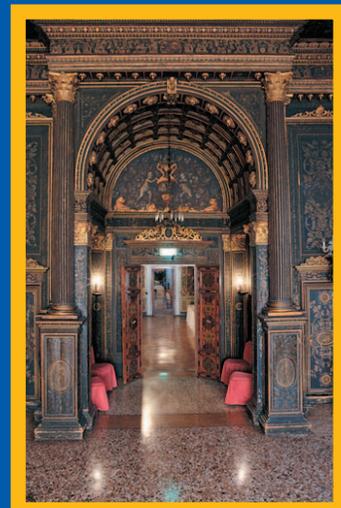


Il Casinò di Venezia è sponsor ufficiale dell'Accademy Day - AEREC 2008



La Professoressa Rita Levi Montalcini ed il Presidente Mauro Pizzigati

Nel corso del 2006, facendo riferimento all'articolo 19 della convenzione tra il Comune di Venezia e il Casinò di Venezia - ".....Le parti concordano di destinare una quota degli incassi al fine di finanziare l'istituzione e l'esercizio di un servizio aperto al pubblico volto ad indagare sulle patologie del gioco di azzardo e a curarne gli effetti" - il Casinò ha deciso di avviare in collaborazione con il Sert. di Venezia Terraferma Ulss 12 (sportello INFORMAGIOCO) un' iniziativa per affrontare pubblicamente il tema delle patologie legate al gioco d'azzardo. Un significativo esempio è dato da *A che gioco giochiamo?* che è il titolo del convegno organizzato nella mattina di sabato 25 marzo 2006, che ha dato voce a diverse professionalità legate allo studio e alla cura di queste patologie.



Affinchè l'esperienza al Casinò di Venezia, si possa collocare nella sfera del divertimento e non in quella della sofferenza, la Casa da Gioco è da anni impegnata a contrastare tutti i luoghi comuni legati a questi ambienti.

Nel 2007 questo percorso si è concretizzato con un accordo tra Ulss 12 Veneziana e il Casinò di Venezia per il sostegno di questo importante lavoro.

Molti sono gli ambiti di solidarietà sostenuti dalla casa da gioco veneziana; un altro fiore all'occhiello è la Fondazione Rita Levi Montalcini, con la quale è stato intrapreso un percorso di sensibilizzazione dei giovani studenti delle scuole italiane nei confronti della situazione di disagio in cui vivono i loro coetanei del terzo mondo.

Ricordiamo ancora la Nazionale Cantanti e la Partita del Cuore e molte altre iniziative del territorio e nazionali.

